

Sanità, i lavoratori si fermano due ore «Tuteliamo la sicurezza dei cittadini»

Presidio. La protesta indetta contro le carenze di organico e i turni definiti «massacranti». Solita guerra di cifre: per l'azienda hanno aderito in 400 su 3.400, per i sindacati più di 600

MARCELLO VILLANI

Una partecipazione che ha oscillato dal 20 al 30 per cento, quella dello sciopero del comparto Sanità dell'Asst di Lecco proclamato da Rappresentanza sindacale unitaria e dalle sigle Fp Cgil Lecco-Cisl Monza Brianza-Uil Fpl del Lario-NurSind Lecco-Usb Pi-Fsi-Nursing Up-NurSind. Uno sciopero di due ore, dalle 8 alle 10 di ieri mattina. Sui 3.400 lavoratori l'azienda ammette l'astensione dal lavoro di circa 400 lavoratori: «Da una prima rilevazione effettuata dagli uffici preposti della Asst risulta che hanno aderito allo sciopero di questa mattina 396 dipendenti dell'area comparto e 9 dirigenti».

Dati differenti

Ma i dati dei sindacati sono differenti. Sui tre presidi ospedalieri di Lecco, Merate e Bellano sarebbero più di 600 gli scioperanti. Nel solo presidio di Merate, tanto per fare un esempio, sarebbero, su 600 dipendenti del comparto, circa 200 i lavoratori che si sono astenuti dal lavoro, ovvero un terzo.

Massimo Coppia, segretario della Fpl Uil del Lario, ha spiegato: «I dipendenti del comparto, per sostituire malattie o imprevisti devono saltare ferie e riposi. Oramai la sicurezza dei lavoratori e dei dipendenti è ve-

nuta meno: sono sempre più stanchi e stressati, a scapito anche di chi i servizi li utilizza».

Ferisaltate

Catello Tramparulo della FP Cgil, è assolutamente d'accordo con il collega: «Lo sciopero della sanità non è stato proclamato soltanto per tutelare i diritti dei lavoratori, ma soprattutto per tutelare i cittadini. Usciamo da un decennio di continui tagli alla sanità anche in Lombardia e da ieri c'è stata anche una risposta locale, territoriale, alla domanda di democrazia e di dignità in favore di tutti i cittadini. Uscendo dal "Manzoni" e dal "Mandic", o dall'"Umberto Primo", i nostri lavoratori devono essere tranquilli. Invece l'azienda li sta massacrando con i continui rientri, salti di ferie, mobilità di emergenza. Il che si ripercuote inevitabilmente sui cittadini perché hanno di fronte lavoratori stressati, nonché personale invecchiato senza possibilità che possa essere sostituito».

Insomma, le condizioni di lavoro di chi "vive" in ospedale sembrano essere davvero "border line". All'obiezione dell'azienda "Non ci sono soldi", "La Regione dà le risorse noi le usiamo", Massimo Coppia ribatte: «Stiamo parlando di un'azienda di più di 3mila lavoratori. L'alibi dei soldi e degli



I lavoratori dell'azienda sanitaria in sciopero ieri davanti all'ospedale Manzoni

strumenti non regge. Il personale viene vessato e stressato ma vogliamo co-gestire la sanità pubblica. Abbiamo proposto uno sportello per lo stress correlato dei lavoratori, per individuare le sacche di maggior disagio e criticità e per poi fare un planning di tutto ciò. Ma, in ge-

nerale, le nostre proposte non vengono mai tenute in considerazione». E Catello Tramparulo conclude parlando di "buone pratiche": «Con 3.400 lavoratori, quest'azienda deve esprimere delle buone pratiche come la conciliazione dei tempi di vita e lavoro. Il 90 per cento dei lavora-

tori del comparto sono donne che si trovano a gestire famiglie, figli e genitori anziani. Già questo potrebbe aumentare il tasso di soddisfazione dei lavoratori. Ma l'azienda ci pone limiti al part-time, mantenendo alto lo sfruttamento dei lavoratori più anziani».

Catalogo delle single Il processo senza TV

Il caso

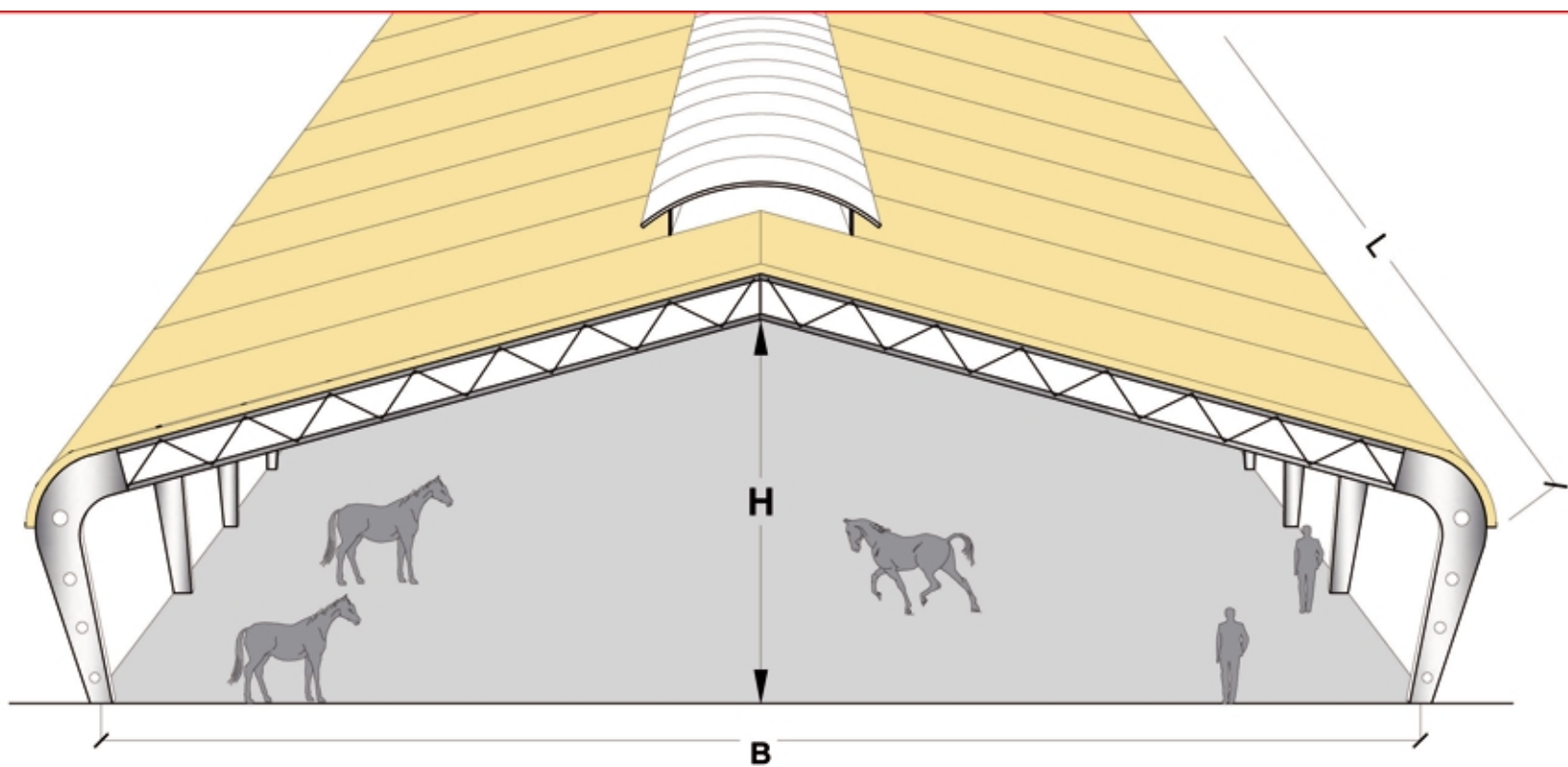
Ieri la prima udienza, il giudice non ha ammesso le telecamere di "Un giorno in pretura"

E' iniziato il processo che vede imputato **Nicola Antonio Marongelli**, 56 anni, originario di Reggio Calabria e residente a Lecco, che nel febbraio 2017 mise in vendita al prezzo di 6,47 euro il «Catalogo delle donne single di Lecco», un e-book con 1.218 profili Facebook di «donne che vivono a Lecco e si dichiarano single».

Marongelli (ieri assente in aula) venne subito denunciato e la vicenda ebbe una risonanza mediatica molto forte a livello nazionale: ora l'uomo è a processo con l'accusa di trattamento illecito di dati, diffamazione e sostituzione di persona.

Da sottolineare che ieri mattina il giudice monocratico **Maria Chiara Arrighi** ha escluso come parte civile del processo l'associazione «Telefona Donna» e la consigliera di parità della Provincia di Lecco **Adriana Ventura**, mentre il programma televisivo «Un giorno in pretura», visto che l'imputato ha negato il consenso, non potrà effettuare riprese in aula. L'ordinanza è stata letta oggi dal giudice.

Nella prossima udienza saranno sentite le parti lese, le donne che si sono ritrovate nel catalogo.



TENSOSTRUTTURA BIFALDA CON CUPOLINO

B = 20 ÷ 40 mt H = 6 ÷ 12 mt L = 20 ÷ 100 mt

invincibile il rapporto qualità / prezzo, per

AZIENDE AGRICOLE • CENTRI SPORTIVI



STILMETAL
STRUTTURE E COPERTURE
METALLICHE

VALMADRERA (LC) Via A. Manzoni, 98
Tel. 0341.580030 - 335.8054690
stilmetal.srl@tin.it
www.stilmetalsrl.it

SISMA 70 BONUS
Adeguamento antisismico
su esistenti edifici

DETRAZIONI FISCALI FINO AL 70% PER ADEGUAMENTO ANTISISMICO SU ESISTENTI STRUTTURE INDUSTRIALI O AGRICOLE
IL VOSTRO OBIETTIVO È IL NOSTRO OBIETTIVO

Lo sciopero in ASST. Per l'azienda 405 adesioni. Per le sigle sindacali molte di più

 leccoonline.com/articolo.php

October 4,
2019

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o se vuoi negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Proseguendo la navigazione nel sito, acconsenti all'uso dei cookie.

ACCETTA

Le due ore di sciopero di questa mattina dei lavoratori dell'**ASST di Lecco, Bellano, Merate e dei presidi territoriali** è stata, secondo i sindacati, un successo nonostante la conta dei numeri sia discordante e di diversa interpretazione tra le due parti interessate.



[Galleria immagini](#) (clicca su un'immagine per aprire l'intera galleria):

La rilevazione fatta in tarda mattinata da parte dell'azienda ospedaliera parla di 396 adesioni del comparto (tra amministrativi, infermieri, oss, tecnici) e 9 dirigenti medici. Si tratta della conta di coloro che effettivamente questa mattina avrebbero dovuto prestare servizio nella fascia oraria indicata e invece hanno incrociato le braccia.





Per le sigle sindacali, la situazione, è decisamente diversa. Nel conteggio dell'azienda, infatti, non vengono tenuti in considerazione coloro che erano di riposo, facevano un turno diverso o comunque erano in servizio in una fascia differente. I numeri, chiaramente, in base al conteggio sindacale vanno raddoppiando.



L'iniziativa di oggi potrebbe essere però non tanto la conclusione di una serie di momenti già vissuti nel corso dell'anno ma la preparazione ad altri che potrebbero avere necessità di interventi di "raffreddamento".

Articoli correlati:

04.10.2019 - In sciopero i lavoratori dell'ASST di Lecco, Merate, Bellano e dei presidi territoriali. Adesione alta. Ecco le ragioni



© www.leccoonline.com - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco